

Informazioni pratiche per l'utente finale

Ripartitori incollati: installazione non a norma!



Con l'entrata in vigore del Dlgs 102/14 e s.m.i. e con il relativo obbligo di suddividere i costi per il riscaldamento nei condomini con impianto centralizzato in base ai consumi individuali, negli ultimi anni sono stati installati in tutta Italia alcuni milioni di ripartitori sui radiatori.

L'affidabilità nella rilevazione dei consumi è però strettamente legata a un montaggio corretto del dispositivo. Un errore nell'installazione, può portare a misurazioni anomale di consumo.

In seguito all'obbligo, parecchie aziende hanno visto l'opportunità di fare business. Per l'utenza finale però è diventato distinguere tra chi ha operato in modo professionale e chi invece in modo molto superficiale.

Per l'utilizzatore di questi sistemi non è facile controllare e distinguere se i ripartitori nel suo appartamento e quindi nel condominio sono stati montati a regola d'arte ovvero seguendo le indicazioni del Costruttore. Ne consegue che un'installazione non corretta può comportare a una ripartizione totalmente errata non solo per il singolo condomino ma per l'intero stabile.

L'intento di queste schede informative è quello di fornire all'utente il maggior numero di informazioni possibili che permettano di eseguire almeno un primo sommario controllo allo scopo di verificare se i ripartitori siano stati installati in modo corretto e se, quindi, il risultato della misurazione possa essere affidabile.

Ecco gli errori macroscopici facilmente individuabili:

- Se negli appartamenti del condominio sono stati installati ripartitori di diversi produttori o di diverso modello, oltre ad essere esplicitamente vietato dalla norma, sicuramente il conteggio sarà errato.
- Comunemente il punto di fissaggio è individuabile a metà della larghezza del radiatore e ad una altezza pari al 75%. Per termo-arredi o per radiatori molto bassi il punto di montaggio può essere differente; anche in questo caso una installazione errata può portare a deviazioni elevate nel rilevamento dei consumi!
- **Metodo di fissaggio del ripartitore sul radiatore: su questo punto vogliamo soffermarci in questa informativa.**

L'installazione e il funzionamento del ripartitore sono regolati dalla norma tecnica UNI-EN 834. Anche la norma sulla ripartizione dei costi di riscaldamento, UNI-10200, fa riferimento e richiamo diretto alla UNI-EN 834.

L'installazione deve essere affidata a un'azienda *abilitata* che è tenuta a rispettare le norme tecniche e alla fine dell'installazione *deve* rilasciare una **dichiarazione di conformità** come prevista dal D.M. 37/08. Questa dichiarazione è mendace, se non sono state rispettate tutte le indicazioni previste nelle norme.

Per ogni tipologia di radiatore è previsto uno specifico set di montaggio che, tra altro, rende impossibile rimuovere il ripartitore senza romperne visibilmente i sigilli.

L'uso del kit di montaggio specifico previsto per ogni radiatore assicura che la trasmissione del calore tra la superficie del radiatore e il ripartitore avvenga nel modo più accurato possibile e che quindi i fattori di conversione utilizzati siano corretti e rispondenti alla realtà.

Normalmente per radiatori tubolari, lamellari e simili si usano set di montaggio a vite, mentre per quelli a piastra è prevista obbligatoriamente l'elettro rivettatura tramite l'utilizzo di apposite saldatici che fissano dei rivetti sui quali vengono poi avvitati i ripartitori.

Per questo motivo a norma UNI EN 834 di fatto vieta l'uso di collante per il montaggio dei ripartitori.

Nel dettaglio la norma cita:

UNI EN 834 §7.2 Fissaggio dei sensori

"Il fissaggio dei sensori deve essere stabile e resistente alle manipolazioni. Il fissaggio mediante adesivo è ammesso solo nel caso che non sia possibile un fissaggio mediante viti o saldatura. Non deve essere possibile rompere l'adesivo senza che il sensore o il sigillo si danneggino in modo evidente, e non deve essere compromessa l'uniformità degli indici c."

Quindi, per semplicità, la norma impone:

1. Il fissaggio del ripartitore sul radiatore deve essere stabile e resistente alle manipolazioni. Deve quindi essere evitato che, per esempio, un utente possa staccare il ripartitore e riposizionarlo nel caso di controlli, senza che si possa provarne la manomissione (es. tramite verifica di rottura di sigilli). Nel caso in cui il ripartitore sia stato incollato, diventa quasi impossibile effettuare la verifica poiché è difficilmente dimostrabile che un utente abbia staccato il ripartitore per poi re-incollarlo di nuovo dopo la stagione invernale. In questo caso l'affidabilità del conteggio è totalmente compromessa.
2. L'utilizzo della colla per il montaggio può essere previsto esclusivamente in casi del tutto eccezionali. Nel 99% dei casi è possibile individuare un apposito fissaggio a vite o saldatura e quindi l'uso della colla è vietata.
3. Anche in quei casi molto rari dove l'incollaggio potrebbe essere ammesso, deve essere garantito che l'eventuale rottura dell'adesivo impiegato (es. rimuovendo il ripartitore) non sia possibile senza rompere dei sigilli in modo evidente.
4. Infine deve essere garantito, anche in quei pochissimi casi dove l'uso dell'adesivo potrebbe essere ammesso, che il fattore che esprime la conduttività termica tra il sensore di temperatura del ripartitore e la superficie del radiatore non venga compromesso.

Ma allora perché sono stati incollati molti ripartitori sui radiatori?

La risposta è abbastanza semplice: perché non sempre l'installazione è stata effettuata da ditte che lavorano in modo professionale. Tale installazione risulta molto più veloce in termini di tempo rispetto a quanto fatto da Aziende che installano a regola d'arte secondo le direttive tecniche. Tutto ciò ha diretta conseguenza sulla riduzione del costo del lavoro. Inoltre, incollando i ripartitori, si risparmia evitando l'esoso investimento nelle saldatrici e negli opportuni accessori di montaggio degli apparecchi.

Alcuni distributori di ripartitori, al fine di poter tenere basso il prezzo del dispositivo, non indicano chiaramente che l'utilizzo della colla non è conforme alle norme!

Qui si conta sull'ignoranza dell'utenza che non è consapevole della problematica.

Ma il mio installatore mi ha garantito che l'adesivo impiegato è "certificato".

È un'argomentazione che purtroppo si sente spesso, contando sempre sulla buona fede e sulla scarsa informazione del consumatore finale. Se si legge la norma UNI EN 834 qui sopra citata, non ha importanza il tipo di adesivo impiegato, certificato o meno, ma il *modo* di fissaggio stesso del ripartitore! Quindi, nella grandissima maggioranza dei casi, i ripartitori fissati con adesivo, certificati o meno, semplicemente non funzionano a norma e il conteggio di fine anno basato sul rilevamento dei consumi è contestabilissimo!

Si pensi solo a vicini di casa "furbetti" che staccano i loro ripartitori, incollati, per alcuni mesi durante la stagione invernale per poi ri-fissarli con adesivo alla fine della stagione oppure quando viene annunciato un controllo. Senza evidenti rotture di sigilli sarà quasi impossibile dimostrare la manipolazione!

Quali sono le azioni che l'utente può intraprendere se i ripartitori installati nel suo appartamento sono stati incollati?

Il primo consiglio è quello di contestare la ripartizione in quanto il rilevamento di consumi non è regolare. Successivamente contattare, tramite il proprio Amministratore, l'Azienda che ha fatto la prima installazione per richiedere che venga effettuato un montaggio "a norma", cioè un montaggio che impieghi i sistemi di fissaggio a vite o a saldatura previsti a seconda del tipo di radiatore. Questa attività, ovviamente, non dovrà comportare alcun costo aggiuntivo per le utenze, dato che il primo montaggio non era stato correttamente effettuato.

Se questa soluzione non è percorribile, poiché chi aveva installato i ripartitori non era un'azienda professionale del settore e quindi non è in grado di ottemperare a quanto richiesto, l'unica alternativa che rimane è quella di rivolgersi a un'azienda specializzata e professionale, confidando che il loro intervento possa rimediare al problema rendendo il sistema di contabilizzazione "a norma" ed affidabile. In questo modo ci si assicura che in futuro la ripartizione si fatta nel modo corretto e magari si può avviare la pratica per la richiesta di risarcimento danni a chi aveva installato i ripartitori non a regola d'arte.